

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Deliberazione n. 106 del 23/05/2019

Proposta Num. 901/2019 - SETTORE AMBIENTE

OGGETTO: PROCESSO PARTECIPATIVO "SAN LAZZARO RESILIENTE - SCELTE FORTY" - PRESA D'ATTO DEL DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

L'anno **2019** addì **23** del mese di **maggio** alle ore **09:30** nella Casa Comunale, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, sono stati convocati i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano presenti:

CONTI ISABELLA	SINDACO	Presente
MALPENSA MARINA	VICE SINDACO	Presente
BERTUZZI MASSIMO	ASSESSORE	Presente
CRISTONI MICHELE	ASSESSORE	Presente
SALERNO FEDERICO	ASSESSORE	Presente
SIMON BENEDETTA	ASSESSORE	Presente
BATTILANA ALESSANDRO	ASSESSORE	Presente

Presenti n. 7

Assenti n. 0

Assiste il VICE SEGRETARIO GENERALE RAFFINI ANDREA che provvede alla redazione del presente verbale.

Presiede la seduta, nella sua qualità di SINDACO, CONTI ISABELLA che dichiara aperta la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione corredata dei pareri previsti dall'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, con voto unanime e palese l'approva, adottando il seguente verbale.

Premesso che:

- la Giunta regionale con deliberazione n. 1763 del 22/10/2018 ha approvato il Bando per l'erogazione dei contributi regionali agli enti locali a sostegno dei processi di partecipazione, in base alla L.r. n.15/2018, Capo III;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 234 del 15/11/2018 è stato approvato e candidato al bando di cui sopra il processo partecipativo "San Lazzaro Resiliente – Scelte Forty", finalizzato a realizzare il più ampio coinvolgimento della cittadinanza e dei portatori di interesse del territorio nella definizione degli obiettivi e delle azioni del nuovo PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima);
- con determinazione del competente dirigente regionale n. 21810 del 28/12/2018 sono stati concessi i contributi a sostegno dei processi partecipativi agli enti pubblici di cui al bando di cui sopra, tra cui al progetto del Comune di San Lazzaro di Savena per un importo pari ad euro 15.000,00;
- in data 15/01/19 è stato dato avvio al percorso partecipativo con la prima seduta del tavolo di negoziazione;
- in data 21/01/19 è stato illustrato il progetto al Consiglio Comunale dei Ragazzi, evidenziando l'importanza delle tematiche connesse con il cambiamento climatiche e proponendo il loro coinvolgimento nel processo partecipativo;
- in data 16/02/19, presso la sala eventi della mediateca si è tenuta l'assemblea plenaria di avvio del percorso partecipato, in seguito alla quale è stata data la possibilità a tutti gli interessati di iscriversi ai gruppi di lavoro tematici;
- l'1 e il 2 marzo 2019, in occasione della campagna nazionale "M'illumino di meno" sono stati organizzate diverse iniziative di sensibilizzazione, rivolte in particolare ai più giovani, finalizzate anche a promuovere la partecipazione al processo partecipativo;
- nelle domeniche 10, 17 e 24 marzo sono state organizzate 3 "Camminate resilienti" sul territorio finalizzate a far conoscere ai cittadini partecipanti i rischi connessi al cambiamento climatico a livello locale e le possibili strategie di intervento;
- al fine di divulgare le finalità del progetto e al contempo di intraprendere prime azioni concrete nella direzione della sostenibilità e della riduzione delle emissioni climalteranti sono state realizzate iniziative quali l'attivazione del servizio di raccolta differenziata del sughero e la distribuzione di borracce per l'acqua alla spina;
- dal 6 marzo al 12 aprile sono stati costituiti e si sono riuniti complessivamente 4 volte i gruppi di lavoro tematici (edilizia, mobilità e adattamento/economia circolare);
- le attività dei gruppi di lavoro sono state coordinate e mediate da facilitatori esperti della società partecipata AESS, appositamente incaricata dall'Amministrazione Comunale;
- a seguito della conclusione delle attività dei gruppi di lavoro, i facilitatori di AESS hanno predisposto un "Documento di proposta partecipata", così come previsto dall'art. 16 comma 6 del bando regionale;
- tale documento, allegato al presente atto, oltre a descrivere lo svolgimento del processo partecipativo, raggruppa le proposte di azioni per il nuovo PAESC del Comune di San Lazzaro di Savena emerse dal lavoro dei partecipanti al processo partecipativo;
- il "Documento di Proposta Partecipata" è stato illustrato e condiviso con i partecipanti all'assemblea plenaria conclusiva tenutasi in data 11/05/2019;

Dato atto che il parere di regolarità contabile non è necessario in quanto la proposta non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

D E L I B E R A

1. di prendere atto del "Documento di proposta partecipata", così come riportato in allegato e parte integrante del presente atto, redatto a conclusione del processo

- partecipativo "San Lazzaro Resiliente – Scelte Forty", svoltosi con le modalità esposte in premessa;
2. di dare mandato ai tecnici del Settore Ambiente, anche con il supporto dei tecnici esterni incaricati della redazione del PAESC, nonché attraverso eventuali altre forme di consultazione e coinvolgimento degli attori sociali del territorio a partire dai sottoscrittori del protocollo d'intesa per l'attuazione del PAES, di valutare la fattibilità tecnico/economica delle proposte di azioni riportate nel Documento in allegato e la loro coerenza con gli obiettivi del PAESC, ai fini del loro inserimento nel Piano stesso;
 3. di dare mandato al Responsabile del Progetto di trasmettere il "Documento di Proposta Partecipata" in allegato al Tecnico regionale di garanzia della partecipazione per la sua validazione;
 4. di dare atto che il parere di regolarità contabile non è necessario in quanto la proposta non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Richiesta l'immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

oOo

Deliberazione n. 106 del 23/05/2019

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL SINDACO
CONTI ISABELLA

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
RAFFINI ANDREA

Deliberazione n. 106 del 23/05/2019

San Lazzaro resiliente- Scelte Forty Documento di Proposta Partecipata



Sommario

Introduzione	3
Premessa metodologica	4
Le tappe del percorso	5
Lo stato delle attività e degli attori	5
La visione	6
Le priorità tematiche	9
Gli ambiti di intervento.....	9
Costruzione di una roadmap dei cambiamenti	10
Azioni ed ambiti di intervento	12
Il percorso del PAES/PAESC	24
Allegato 1. Le mappe di attori ed azioni aggiornate.....	26
Allegato 2. Proposte di azioni puntuali “Proposte per iniziative di adattamento ai cambiamenti climatici in riferimento alla raccolta e conservazione delle risorse idriche nel territorio di San Lazzaro di Savena”	29
Allegato 3. Il comitato di garanzia	30

Rev 12.05.2019

Autori: G. Avella, F. Gaburro, M. Odaldi

Introduzione

La decisione da parte dell'Amministrazione comunale di San Lazzaro di Savena di impostare un percorso partecipato a sostegno della redazione del PAESC cittadino rispondeva a diversi bisogni:

- informare ed ascoltare una fascia più ampia e differenziata di cittadini rispetto a coloro che già conoscono ed utilizzano i meccanismi consultivi messi in campo dall'amministrazione comunale;
- proporre e promuovere nuove forme di dialogo e di consenso;
- alimentare il dialogo su temi potenzialmente divisivi quali la gestione della viabilità e dei rifiuti;
- costruire le basi di consenso verso piani di lungo termine quali il PAESC;
- creare le condizioni per l'esistenza di tavoli di lavoro misti necessari ad affrontare temi trasversali quali sono la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- esplorare le potenzialità di un approccio multidisciplinare chiamando in causa energie e forze altrimenti relegate ad altri ambiti, quali il teatro, la scuola, le diverse espressioni dell'associazionismo, ecc.

Alla luce di questi bisogni, l'AESS, incaricata dall'Amministrazione comunale di condurre il percorso, ha proposto un processo modulare in cui ogni sessione costruisse sui risvolti emersi della sessione precedente ma che restasse al tempo stesso un percorso inclusivo e aperto.

Le attività e gli incontri si sono estesi su di un arco temporale poco maggiore alle 12 settimane preventivate. Gli incontri si sono svolti negli spazi messi a disposizione dall'amministrazione comunale presso la sede del municipio (sala consiliare e zone attigue).

Oltre ai 4 incontri dei gruppi di lavoro costituiti sulla base delle iscrizioni pervenute a seguito dell'assemblea plenaria del 16 aprile e di cui si descriveranno le attività nei successivi paragrafi, il percorso si è articolato anche in una serie di iniziative aperte alla cittadinanza volte sia a far conoscere e promuovere la partecipazione al percorso partecipato, sia ad aumentare la sensibilità attorno alle tematiche oggetto del PAESC:

- il 1° marzo, nell'ambito di M'illumino di meno, è stato inaugurato l'erogatore di acqua alla spina, con la distribuzione di oltre 500 borracce ai numerosi ragazzi partecipanti, destinatari anche della proiezione di un film di animazione a sfondo ambientale; gli stessi ragazzi hanno poi dato vita ad una fiaccolata con luci a LED da bicicletta dalla mediateca a piazza Bracci;
- il 2 marzo gli attori del Teatro dell'Argine hanno coinvolto in un flash mob passanti e frequentatori del mercato, "recitando" pillole di informazione e suggerimenti per la promozione di stili di vita sostenibili;
- in 3 domeniche successive (10, 17 e 24 marzo) diversi cittadini e partecipanti ai gruppi di lavoro sono stati accompagnati sul territorio da esperti in 3 "camminate resilienti", approfondendo i rischi del cambiamento climatico in ambito naturale, urbano residenziale e urbano produttivo/misto.

Uno specifico percorso è stato poi rivolto ai cittadini più giovani. Il 21 gennaio il responsabile del progetto ha illustrato cause ed effetti del cambiamento climatico al Consiglio Comunale dei Ragazzi, che ha deciso di approfondire tali temi nell'ambito delle proprie attività annuali, con specifici approfondimenti e laboratori nelle singole classi.

Il coinvolgimento dei ragazzi è stato inoltre fondamentale nell'avvio del nuovo servizio di raccolta e recupero del sughero. Tale servizio, partito proprio il 1° marzo grazie al materiale raccolto dagli alunni del territorio, rappresenta una prima azione concreta ed esemplificativa che va nella direzione dell'economia circolare e del risparmio di risorse, fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi del PAESC.

Premessa metodologica

Il percorso è stato impostato per includere, intorno al nocciolo di associazioni e organizzazioni firmatarie del protocollo di intesa sul PAES, buona parte delle quali sono state anche tra i sottoscrittori dell'accordo formale per lo sviluppo del processo partecipativo, un pubblico più vasto e diversificato, cercando di coinvolgere in particolare quelle fasce di cittadini generalmente meno rappresentate e ascoltate ai tavoli di contrattazione. Anche per questa ragione e con questo obiettivo il percorso è stato progettato per offrire anche spunti di informazione e opportunità di approfondimento.

Il processo di co-creazione delle proposte di azioni si è condensato intorno a 4 macrotemi:

- Mobilità
- Adattamento del territorio al clima che cambia
- Economia circolare
- Edilizia

Nella pratica, le 4 tematiche sopra descritte sono state esplorate da tre tavoli di lavoro, così organizzati:

- *Tavolo per la mobilità*
- *Tavolo per l'adattamento del territorio al clima che cambia e l'economia circolare*
- *Tavolo per l'edilizia*

I cittadini hanno potuto esprimere già in fase di adesione al percorso il tema di loro preferenza ed orientare così il loro contributo su di un ambito in particolare. Tutto il percorso si è dunque svolto, giornata dopo giornata, declinato sui tre gruppi di lavoro.

Ciò detto, i partecipanti hanno potuto all'occorrenza affacciarsi sui tavoli paralleli anche solo portando estemporaneamente indicazioni e suggerimenti ai colleghi impegnati sui diversi tavoli.

Oltre a questo, va sottolineato come i tavoli abbiano generato idee, visioni ed azioni spontaneamente interconnesse. Ciò è emerso con ancor maggiore chiarezza al momento della costruzione delle "visioni future di San Lazzaro" dando dimostrazione di come i temi siano interdipendenti e intersecati in chiave sistemica, e di come l'esercizio partecipato faccia spontaneamente emergere una prospettiva olistica e intersettoriale. A nostro avviso una prospettiva di questo tipo riflette in modo più vivido la complessità del sistema urbano ed è potenzialmente capace di restituire raccomandazioni indicazioni e azioni più ancorate alla realtà.

Il percorso proposto è stato strutturato in quattro incontri operativi. Ad ogni incontro sono state proposte mappe visuali stampate su carta per sostenere il lavoro di gruppo, raccogliere spunti ed istanze e permettere in modo intuitivo di contribuire alla discussione. Le mappe sono state di volta in volta trasferite o elaborate su supporto digitale.

Primo incontro: 6 marzo 2019. Mappatura degli attori e delle azioni esistenti.

Secondo incontro: 14 marzo 2019. Prima definizione di una visione condivisa di San Lazzaro di Savena al 2050.

Terzo incontro: 26 marzo 2019. Costruzione di una roadmap dei cambiamenti attesi, ovvero di milestone coerenti e funzionali al raggiungimento della visione futura.

Quarto incontro 12 aprile 2019. Individuazione delle proposte di azioni e loro collocazione in una timeline di breve, medio e lungo termine.

Tutte le proposte di azione emerse ai tavoli sono state raccolte, annotate ed ordinate sistematicamente. Il lavoro dei tavoli non è potuto arrivare ad una vera e propria prioritizzazione delle proposte, né ad una

validazione incrociata tra i tavoli. Pertanto ci è parso metodologicamente corretto riportare in questo documento l'intero corpus di idee e proposte nel loro insieme, lasciando all'amministrazione la valutazione effettiva della coerenza con le attività già in corso e con le linee di programmazione, della pertinenza alla luce di valutazioni economiche, di fattibilità tecnica o maggiore o minore integrabilità nel contesto esistente.

Le tappe del percorso

Di seguito sono illustrate con maggiore dettaglio le tappe del percorso partecipato.

Lo stato delle attività e degli attori

A partire da una prima rappresentazione visuale dell'ecosistema degli attori firmatari del Protocollo di Intesa per l'attuazione del PAES e delle azioni già rendicontate dall'amministrazione Comunale (organizzazioni presenti e riconosciute per le loro attività), i presenti sono stati invitati dal primo incontro ad integrare la mappa con informazioni aggiuntive riguardo ad attori nuovi o iniziative, interventi e azioni non conosciute ma significative dal punto di vista della mitigazione o dell'adattamento climatico. La mappa finisce col raffigurare nuove azioni aggiornate, ma anche le relazioni e spunti per nuove possibili sinergie.

Oltre a costituire un prezioso momento di aggiornamento rispetto alle iniziative dal basso, nuovi trend, esperienze pilota che potrebbero sfuggire ad un censimento più superficiale, l'esercizio di mappatura era inteso anche come momento di condivisione e legittimazione delle attività che quotidianamente associazioni, enti, gruppi formali ed informali, ed altri stakeholder svolgono in silenzio sul territorio.

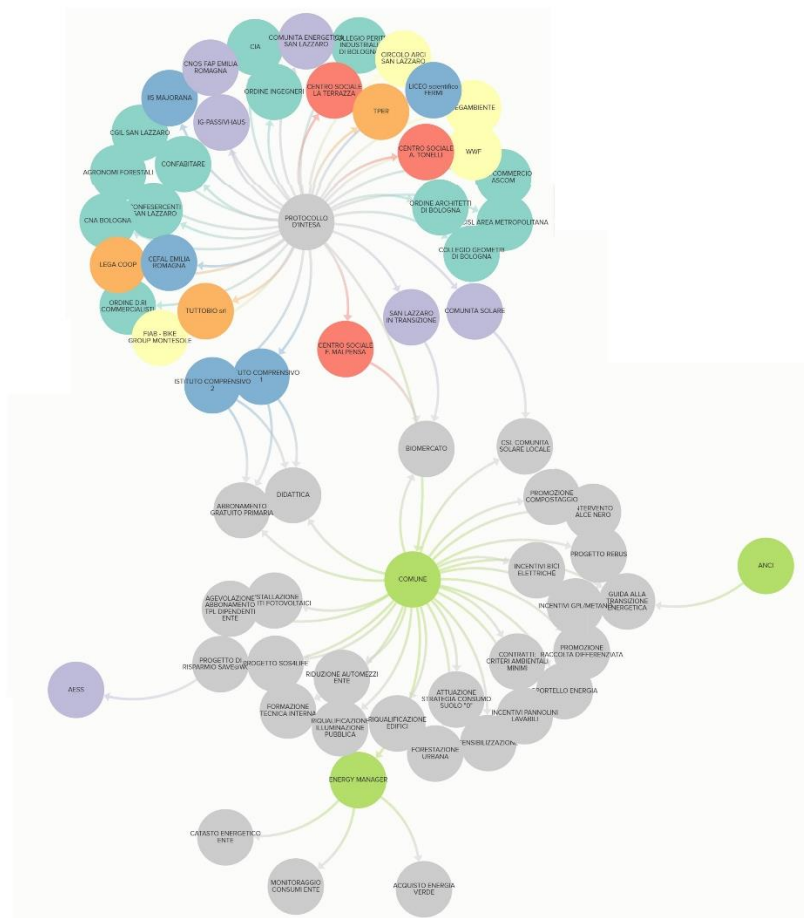


Figura 1 mappa iniziale degli attori e principali azioni monitorate

Sono emersi attori e attività non censite dal PAES, ma significativi dal punto di vista del territorio.

Il gruppo **edilizia**, ad esempio ha segnalato:

- L'importanza delle esperienze di aziende ESCo (Energy Service Company) con progetti chiavi in mano, possibile motore di una auspicata accelerazione nella riqualificazione energetica sul patrimonio edilizio esistente.
- Le diverse iniziative di divulgazione promosse da IG Passivhouse assieme ad altri attori del territorio (ad es. la serata "*Cosa non fare*", il gioco sull'efficienza energetica per le scuole primarie e secondarie di primo grado, la conferenza nazionale Passive house 2015-2016, l'evento *Casaclima tour*, la formazione ad imprese ed artigiani, ed altri corsi specifici).
- Il progetto sulla transizione energetica che il collegio dei periti industriali di Bologna ha promosso con CNA e professionisti per la scuola secondaria di primo grado.
- I corsi sulla progettazione NZEB offerti dall'ordine degli Architetti di Bologna.
- L'importanza strategica del nuovo Piano Urbanistico Generale PUG e l'atteso processo di consultazione coi professionisti.

Gruppo **mobilità**:

- il ruolo della Polizia Municipale nella educazione alla cittadinanza e di come questa possa diventare uno dei promotori della mobilità sostenibile nelle scuole.
- Progetto "flex mobility" PROPOSTO dal centro socio culturale Tonelli per gli istituti comprensivi IC 1 e IC 2 sui percorsi casa-scuola (proposta progettuale)
- L'importanza della Mediateca comunale, sia come edificio modello, che come luogo di riferimento per la funzione di disseminazione informazione ed ispirazione che assolve.

Gruppo **economia circolare – adattamento**:

- Le attività del WWF (cura e gestione del parco del Belpoggio, e del parco del Mulino Grande ad Idice, attività di sensibilizzazione scuole).
- Il Progetto di Raccolta sughero del Comune.
- La nuova fontanella dell'acqua installata presso la Mediateca.
- La rilevanza di attori privati come la catena NaturaSi per le esperienze più avanzate di promozione dello sfuso che può vantare.
- Le sinergie recenti col gruppo teatro ITC nella creazione di momenti nuovi di sensibilizzazione (M'illumino di meno).

L'Allegato 1 riporta le immagini delle mappe aggiornate progressivamente durante gli incontri.

La visione

La costruzione di una visione condivisa di lungo termine, ha la funzione di allineare i partecipanti intorno ad una serie di linee di intervento e priorità che possano poi fungere da *bussola* per le azioni. Una visione di lungo termine –San Lazzaro di Savena al 2050- segna l'orizzonte verso cui tendere e, liberandosi dai vincoli e dalle contingenze del presente, permette di spostare l'attenzione sull'idea di città e di territorio che si vorrebbe vedere realizzati. Oltre a ciò quest'esercizio di *visioning*, che non è altro che un immaginario viaggio nel tempo, induce implicitamente a verificare la congruenza delle proposte di azione che si intendono proporre e realizzare nel presente. L'attività è stata proposta attraverso l'esercizio del "racconto giornalistico", un metodo ben consolidato preso a prestito dalla raccolta di strumenti visuali messi a punto dal Transition Hub della Climate-KIC.

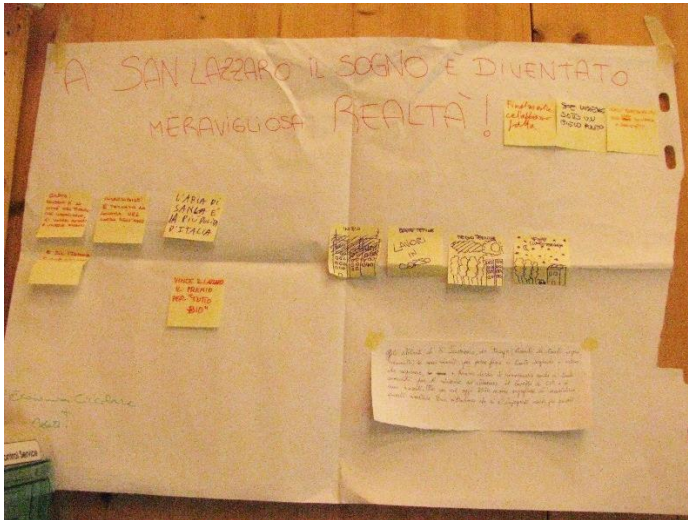


Figura 2 la visione al 2050 del gruppo ec. circolare a dattamto

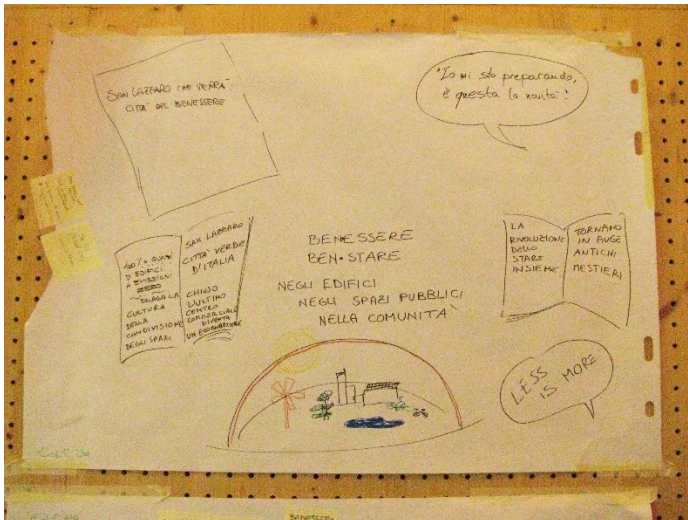
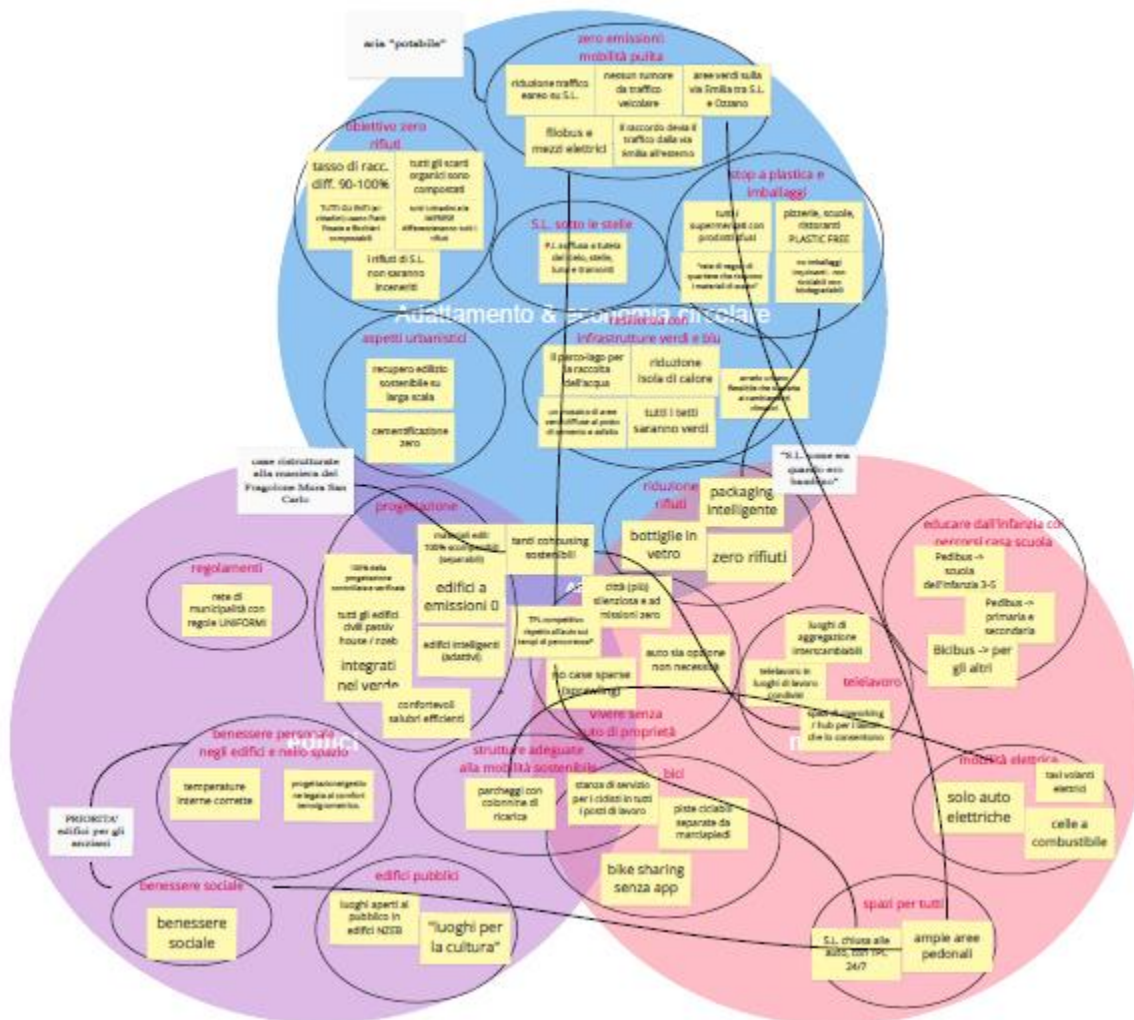


Figura 3 la visione al 2050 del gruppo edifici



Figura 4 la visione al 2050 del gruppo mobilità

Sono emerse interessanti sovrapposizioni tra i lavori dei tavoli e per darne risalto si è deciso di rappresentarle tramite un diagramma di Venn, differenziando i tavoli per colore.



Dal lavoro sulle visioni (la rappresentazione delle immagini di San Lazzaro di Savena del futuro, una per tavolo di lavoro) sono emersi di fatto due tipi di output:

- La declinazione della visione futura di ogni tavolo in poche **priorità tematiche** capaci di sintetizzare la visione in slogan e immagini suggestive (ad esempio “Aria *potabile*”, “*ben essere sociale*” e “*ben essere personale*”, “Vivere senza auto di proprietà”, “rifiuti zero”, ecc)
- La individuazione di **ambiti di intervento** operativi, i filoni di attività in cui grosso modo ricadono tutte le proposte di azione generate ai tavoli di lavoro.

Le priorità tematiche

La rappresentazione della visione futura emersa da ogni tavolo si declina in **priorità tematiche**, obiettivi e suggestioni che meglio raccontano l'obiettivo a cui si intende lavorare.

Mobilità

- Vivere senza auto di proprietà
- Città adeguata alla mobilità sostenibile
- Città (più) silenziosa e ad emissioni zero
- San Lazzaro chiusa alle auto

Edifici

- Edifici pubblici virtuosi
- Materiali edili 100% scomponibili (separabili)
- Ambienti urbani rigenerati al 100%
- “ben essere” sociale

- “ben essere” personale

- Via Emilia asse verde e pedonale

Economia circolare

Adattamento al clima che cambia

- Obiettivi rifiuti zero
- No plastica
- Aria “potabile”
- “San Lazzaro sotto le stelle”
- Nessun rumore da traffico veicolare
- Cementificazione zero

Gli ambiti di intervento

Gli **ambiti di intervento** rappresentano i filoni di attività principali; anch'essi differenziati per comodità rispetto ai tre tavoli di lavoro, descrivono le direttrici di intervento individuate ai tavoli.

Mobilità

- Percorsi casa scuola per un'educazione dall'infanzia
- Telelavoro
- Trasporto pubblico locale
- Edifici adeguati alla mobilità sostenibile
- Mobilità sostenibile: bici
- Mobilità sostenibile: mezzi elettrici
- Mobilità sostenibile: razionalizzazione della logistica
- Infrastrutture per la viabilità sostenibile
- Fruizione della città

Edifici

- La funzione di esempio degli enti pubblici
- Sensibilizzazione
- Progettazione per il “ben essere” personale
- Progettazione per il “ben essere” sociale
- Standard costruttivi ambiziosi
- Le nuove funzioni degli edifici privati
- Regolamenti e loro applicazione

Azioni ed ambiti di intervento

Per ultimo, si è passati a declinare, dove possibile, i diversi cambiamenti individuati in «azioni» concrete.

Ogni gruppo ho cominciato a lavorare a:

- i. chiarire le azioni chiave,
- ii. attribuire un grado indicativo di realizzabilità (BT Breve Termine, MT Medio Termine)

eventualmente

- iii. assegnare loro una priorità
- iv. individuare gli attori e stakeholder responsabili o da coinvolgere.

Segue una raccolta di azioni organizzate per tavolo di lavoro e per ambito di intervento.

TAVOLO DI LAVORO	AMBITO	AZIONE	PAROLE CHIAVE		PRESUNTA REALIZZABILITA'
Adattamento ed economia circolare	Cementificazione zero: recupero edilizio sostenibile su larga scala	<i>nuove forme di incentivazione della riqualificazione energetica spinta del patrimonio esistente al pari di NZEB</i>	INCENTIVI		MT
		<i>istituzione di alloggi di scambio per recupero edilizio sostenibile</i>			
		<i>promozione della riqualificazione energetica degli edifici su vasta scala</i>	INCENTIVI		MT
		<i>promozione della "riciclabilità del costruito"</i>	INCENTIVI		MT
<p>le azioni e le indicazioni sono coerenti con l'obiettivo di consumo suolo zero del Comune. La "promozione della riqualificazione energetica su larga scala si collega ad interventi funzionali come la incentivazione di interventi in grado di portare un edificio esistente a livello di un nzeb, la messa a punto di un meccanismo di uscita temporanea da casa durante i lavori in alloggi di scambio. Più in generale una raccomandazione a promuovere iniziative di economia circolare rispetto ai materiali.</p>					

TAVOLO DI LAVORO	AMBITO	AZIONE	PAROLE CHIAVE		PRESUNTA REALIZZABILITA'
Adattamento ed economia circolare	Educazione alla natura	[Il Comune organizza] attività al Parco dei Gessi nel weekend			MT
		replica delle attività: "Attenti al meteo" rif. S.L in transizione & Protezione Civile			
		istituzione di un doposcuola di educazione ambientale. Lezioni continuative e non estemporanee			
		educazione civica e ambientale nella scuola con giochi e coinvolgimento diretto			MT
		modello finlandese di vita tra gli alberi			MT
		palestre stabili all'aperto come veicolo di sensibilizzazione alla natura (es. Siena mura della fortezza)			
<p>l'ambito di intervento di "educazione alla natura" è stato declinato in diverse azioni, alcune esistenti e da sostenere/potenziare, altre da realizzare ex-novo. realizzazione di palestre stabili all'aria aperta, percorsi scolastici più vicini alla natura, messa a punto di un servizio di doposcuola declinato sui temi della educazione ambientale, che entra così in modo continuativo e centrale nella didattica di supporto alla scuola. S.L. in transizione promuove nuovamente attività di informazione sui temi dell'adattamento climatico.</p>					

TAVOLO DI LAVORO	AMBITO	AZIONE	PAROLE CHIAVE	PRESUNTA REALIZZABILITA'
Adattamento ed economia circolare	Plastica e imballaggi	[promuovere lo] sfuso nei supermercati (es. bevande e detersivi)		MT
		distributori di acqua in tutte le scuole		MT
		imballaggi bio nelle macchine distribuzione bevande (caffè, ecc)		MT
		installare nuove "case dell'acqua" in zone presidiate		
		istituzione del premio sostenibilità per i supermercati		MT
		mercattini km0 e bio ben individuabili (cartelli)		
		pensare ad un brand unico e riconoscibile da usare su tutta la rete ciclabile (per indicare agriturismi, prodotti tipici, luoghi di interesse...)		
		promuovere (incentivare?) depuratori acqua in casa		
		promuovere (incentivare?) distributori acqua in azienda		

l'acqua, il suo uso e accesso sono state uno degli argomenti al centro delle discussioni del tavolo. Le proposte di azione vertono intorno alla riduzione delle bottiglie, la promozione dell'acqua pubblica, la disincentivazione della plastica.

Altro tema la promozione delle scelte virtuose della grande distribuzione in tema di sostenibilità e rifiuti. L'idea di istituire un premio per i supermercati ha destato interesse ma anche qualche reazione contraria, vista la già forte pressione sulle alternative (mercati a km 0 e bio. La installazione di una cartellonistica ad hoc è una azione proposta. Per estensione, e con una idea di brand unico, viene la proposta di studiare un brand per i cartelloni che indicano non solo i mercati, ma anche gli altri servizi sostenibili accessibili via bici (agriturismo, prodotti agricoli, piste ciclabili, attrazioni naturali)

TAVOLO DI LAVORO	AMBITO	AZIONE	PAROLE CHIAVE	PRESUNTA REALIZZABILITA'
Adattamento ed economia circolare	Raccolta differenziata potenziata	controllo capillare sull'applicazione delle regole [NDR nella raccolta/differenziazione dei rifiuti]		MT
		educazione civica e ambientale nella scuola con giochi e coinvolgimento diretto	SCUOLE	MT
		iniziative di sensibilizzazione alla raccolta differenziata		
		introduzione raccolta porta a porta		MT
		obbligo acqua del sindaco in scuole e luoghi pubblici		MT
		promuovere iniziative di informazione emozionali		

		racc. diff semplificata: -tutto il riciclabile, -organico, - non riciclabile.			MT
		sistemi di incentivazione / premi alla raccolta differenziata	INCENTIVI		
		nella raccolta porta a porta, dare in cambio oggetti utili fatti in materiale riciclato (es. giochi...)			
		implementazione di soluzioni estetiche per raccolta diff. (es. cassonetti centro Modena)			
		puntare al vuoto a rendere obbligatorio			MT
<p>la promozione della raccolta differenziata e il suo potenziamento sono l'obiettivo di una serie di azioni, non tutte sinergiche, ma certamente tutte guidate da una forte desiderio di impatto. L'istituzione di un sistema di controllo sull'applicazione delle regole è uno dei punti che ritroviamo anche sul fronte diverso come quello dell'edilizia. Sensibilizzazione ed incentivazione sono ribadite più volte, senza specifiche indicazioni di attività. Vi è una apertura a sperimentare l'adozione del vuoto a rendere (fino a renderlo obbligatorio) e tassazione dell'usa e getta (queste probabilmente poco adottabili a solo livello comunale)</p>					

TAVOLO DI LAVORO	AMBITO	AZIONE	PAROLE CHIAVE		PRESUNTA REALIZZABILITA'
Adattamento ed economia circolare	Resilienza, infrastrutture verdi e blu	aree parcheggio permeabili o semipermeabili			
		arredo urbano flessibile			
		controllo periodico approfondito delle alberature urbane			
		realizzazione di un vaso di raccolta acqua nella ex cava in località Cà de Mandorli (vedi allegato)			
		istituzione tavolo tecnico per la conservazione risorsa idrica (vedi allegato)			
		riforestazione ex-cave			
		coinvolgimento delle scuole nelle opere di riforestazione urbana	SCUOLE		MT
		sfide di riforestazione tra i comuni			MT
		sost. specie arboree meno stabili in caso di eventi estremi			
		valorizzazione verde urbano "tecnico" in rotatorie, aiuole, spartitraffico (modello Ozzano)			
<p>riforestazione urbana attraverso azioni originali (coinvolgimento delle scuole, sfide tra comuni...) permeabilizzazione progressiva delle aree destinate a parcheggio</p>					

verifica della stabilità delle alberature rispetto ad eventi estremi (vento, pioggia, ecc) e della sostituibilità con essenze più resilienti nell'ambito della conservazione della risorsa idrica, sono state formulate 2 proposte già ben specificate e declinate da parte di un cittadino:
 - realizzazione di un vaso di raccolta acqua nella ex cava in località Cà de Mandorli e
 istituzione tavolo tecnico per la conservazione risorsa idrica. Se ne allega documentazione

TAVOLO DI LAVORO	AMBITO	AZIONE	PAROLE CHIAVE	PRESUNTA REALIZZABILITA'
Adattamento ed economia circolare	Riduzione dei rifiuti e degli sprechi	cohousing: lavanderie condivise nei condomini		MT
		compostaggio condominiale		
		compostaggio di comunità negli orti sociali		
		divieto di illuminazione notturna in uffici, negozi e supermercati		MT
		festa del Dono e del baratto		
		Ill. pubbl. con rilevamento presenza negli uffici		MT
		Ill. pubbl. con rilevamento presenza nelle vie secondarie		MT
		installare nuove "case dell'acqua" in zone presidiate		
		intera responsabilità del produttore sui propri prodotti		MT
		nelle pizzerie uso di cartoni biodegradabili		MT
		tassazione usa e getta		MT
		valutare la possibilità di adottare soluzioni di attenuazione sull'illuminazione pubblica salvaguardare e promuovere le case dell'acqua incentrare sui condomini iniziative specifiche di cohousing, compostaggio centralizzato dei rifiuti organici, ecc		

TAVOLO DI LAVORO	AMBITO	AZIONE	PAROLE CHIAVE	PRESUNTA REALIZZABILITA'
Adattamento ed economia circolare	Sostenibilità come criterio trasversale	corsi "fai da te" (es. falegnameria, cucito...)		
		istituire commissione sostenibilità		

		istituzione del premio sostenibilità per i supermercati			MT
		istituzione di un'esperienza di repair café			
		semplificazione iter per mercati rionali biologici (alimentare)			
		start-up premiate su progetti di sostenibilità			
<p>tutela delle esperienze dei mercati a km 0 per la loro funzione di sostegno dell'economia locale e promozione di buone pratiche. Semplificazione delle prassi autorizzative per i mercati rionali promuovere esperienze simili al "repair café" luogo di scambio di buone pratiche sull'uso riuso dei prodotti, ugualmente promuovere corso di manualità, falegnameria..</p>					

TAVOLO DI LAVORO	AMBITO	AZIONE	PAROLE CHIAVE		PRESUNTA REALIZZABILITA'
Mobilità	fruizione della città	ampie aree pedonali	INFRASTRUTTURE		
		messa a punto di aree verdi sulla via Emilia tra S.L. e Ozzano	INFRASTRUTTURE		
		palestra attrezzata all'aperto al parco 2 Agosto (no percorso vita)	INFRASTRUTTURE		
		l'infrastruttura è il mezzo di trasporto stesso (tapis roulant marciapiedi collegamento A-B)			
		luoghi di aggregazione interscambiabili	RIORGANIZZAZIONE		
		via Emilia asse verde e pedonale	RIORGANIZZAZIONE		MT
<p>messa a punto di una palestra attrezzata all'aperto al parco 2 Agosto. Quest'azione risuona anche con la educazione alla vita alla aperto e alla natura attenzione particolare alla via emilia, per trasformarla progressivamente in un asse verde</p>					

TAVOLO DI LAVORO	AMBITO	AZIONE	PAROLE CHIAVE		PRESUNTA REALIZZABILITA'
Mobilità	edifici adeguati alla mobilità sostenibile	spazi di coworking / hub per i lavori che lo consentono	RIORGANIZZAZIONE		
		stanza di servizio per i ciclisti in tutti i posti di lavoro	RIORGANIZZAZIONE		
<p>azioni volte a sostenere i ciclisti pendolari con servizi ad hoc</p>					

TAVOLO DI LAVORO	AMBITO	AZIONE	PAROLE CHIAVE		PRESUNTA REALIZZABILITA'
Mobilità	infrastrutture per la viabilità sostenibile	aree di sosta e aggregazione c/o mura san carlo ponticella idice con panchine fontane	INFRASTRUTTURE		MT
		Attraversamento ciclabile rotonda di Viale R. Vighi	INFRASTRUTTURE		
		chiusura centro cittadino Sabato e Domenica	RIORGANIZZAZIONE		BT
		c'è un solo passaggio sicuro per bici verso Bologna!	INFRASTRUTTURE		
		ciclabile Arci Benassi - Farneto	INFRASTRUTTURE		BT
		pavimentazione piezoelettrica su percorsi ciclopedonali (es. walkee)	INFRASTRUTTURE		
		piste ciclabili separate sulle direttrici	INFRASTRUTTURE		
		recupero percorsi dismessi	INFRASTRUTTURE		BT
		riqualificaz. via Bellaria con rotonde	INFRASTRUTTURE		
		Rotonda via Kennedy - via Emilia	INFRASTRUTTURE		
		istituzione "zona 30" repubblica-canova-emilia-jussi	RIORGANIZZAZIONE		BT
		traffico di attraversamento dirottato su itinerari esterni	RIORGANIZZAZIONE		BT
		via Repubblica pedonale	RIORGANIZZAZIONE		BT
misure puntuali di correzione della infrastruttura stradale					

TAVOLO DI LAVORO	AMBITO	AZIONE	PAROLE CHIAVE		PRESUNTA REALIZZABILITA'
Mobilità	mobilità sostenibile: bici	bike sharing estendere servizio Mobike da Bo a San Lazzaro	SERVIZI		BT-MT
		estensione "bella mossa" a 12 mesi con formule di remunerazione degli utenti virtuosi	INIZIATIVE		BT
		rastrelliere bici comode ovunque	INFRASTRUTTURE		BT
		rastrelliere bici sicure comode di nuova generazione negli istituti scolastici secondaria I° e II° grado	INFRASTRUTTURE		
		stanza di servizio per i ciclisti in tutti i posti di lavoro	RIORGANIZZAZIONE		
valutare la estensione del servizio di bike sharing attivato a bologna anche a S.L. vi sono potenziali sinergie					

bella mossa può essere esteso a servizio continuativo per monitorare e premiare gli utenti virtuosi dando loro visibilità. Potrebbe esserci alternative già pronte a bella mossa

TAVOLO DI LAVORO	AMBITO	AZIONE	PAROLE CHIAVE		PRESUNTA REALIZZABILITA'
Mobilità	mobilità sostenibile: mezzi elettrici	parcheggi con colonnine di ricarica	INFRASTRUTTURE		
		San Lazzaro punta a diventare centro ricerca nuove tecnologie SOSTENIBILI (??Fiera San Lazzaro)	INNOVAZIONE		
in una prospettiva di lungo termine, S.L può diventare centro ricerca identificabile come eccellenza territoriale. potenziamento delle colonnine di ricarica nei parcheggi					

TAVOLO DI LAVORO	AMBITO	AZIONE	PAROLE CHIAVE		PRESUNTA REALIZZABILITA'
Mobilità	mobilità sostenibile: razionalizzazione della logistica e dei rifiuti	attivazione di un hub per il ritiro degli acquisti online (riduce movimento corrieri)	SERVIZI		BT
		raccolta dati* per identificare punti più trafficati			BT
		SCUOLE riprogrammare orari scuole secondarie (ad esempio alle 9)	SCUOLE		BT
la razionalizzazione della logistica e dei rifiuti può promettere risparmi interessanti alla collettività.					

TAVOLO DI LAVORO	AMBITO	AZIONE	PAROLE CHIAVE		PRESUNTA REALIZZABILITA'
Mobilità	percorsi casa-scuola per un'educazione dall'infanzia	SCUOLE chiusura via poggi negli orari di entrata e uscita da scuola	SCUOLE		BT
		SCUOLE diminuzione del peso degli zaini nel tragitto casa/scuola	SCUOLE		BT
		SCUOLE educazione civica: prova P.O.T. obbligatoria di 1 sett di mobilità sostenibile	SCUOLE		BT
		SCUOLE incentivi su tasse scolastiche o abbonamenti per coloro che certificano mobilità sostenibile (ad es. via app)	SCUOLE		MT

		SCUOLE pedibus obbligatorio per scuola primaria e secondaria	SCUOLE		MT
		SCUOLE pedibus servizio compreso nell'iscrizione prezzo simbolico 1€/anno	SCUOLE		BT
		SCUOLE priorità allo stradario nelle graduatorie di aree <> obbligo	SCUOLE		
		SCUOLE riprogrammare orari scuole secondarie (ad esempio alle 9)	SCUOLE		BT
un insieme di interventi da realizzare con le scuole coinvolgendo il personale, genitori comune e studenti. il ruolo didattico delle scelte di mobilità					

TAVOLO DI LAVORO	AMBITO	AZIONE	PAROLE CHIAVE		PRESUNTA REALIZZABILITA'
Mobilità	telelavoro	[negli enti e aziende il datore di lavoro] individua personale per telelavoro	RIORGANIZZAZIONE		MT
		luoghi di aggregazione interscambiabili	RIORGANIZZAZIONE		
		spazi di coworking / hub per i lavori che lo consentono	RIORGANIZZAZIONE		
		telelavoro in luoghi di lavoro condivisi	RIORGANIZZAZIONE		
telelavoro e coworking. Costruire esperienze pilota da adesso, individuando luoghi, modelli collaborativi ecc					

TAVOLO DI LAVORO	AMBITO	AZIONE	PAROLE CHIAVE		PRESUNTA REALIZZABILITA'
Mobilità	trasporto pubblico locale	attivaz car sharing	SERVIZI		BT
		TPL "corso" di educazione all'uso del tpl	TPL		BT
		TPL azzeramento barriere architettoniche tram	TPL		BT
		TPL bus più confortevoli: gradini più bassi	TPL		
		TPL bus più confortevoli: regolaz. aria condizionata	TPL		
		TPL collegamenti con frazioni coperti con navette (anche a chiamata)	TPL		MT
		TPL COMUNE acquista 1 abbonamento impersonale tper per famiglia	TPL		BT
		TPL ottimizzazione Bus: ripristino fermata P.te Savena #94	TPL		BT

		TPL ottimizzazione Bus: split #101 su 6.40 e 6.41	TPL		BT
		TPL sensibilizz. all'uso del tpl	TPL		BT
		TPL un treno ogni 20' sia per Bo che per Imola	TPL		BT
tpl, soprattutto bus					

TAVOLO DI LAVORO	AMBITO	AZIONE	PAROLE CHIAVE		PRESUNTA REALIZZABILITA'
Edifici	regolamenti e loro applicazione	100% della progettazione controllata e verificata			
		cappotti obbligatori ogni volta che si monta un ponteggio!	INCENTIVI		
		cogenza sugli interventi di riqualificazione edilizia			
		coinvolgimento ordini da parte del comune per ridefinire regole (PUG, ecc..)			
		come convincere i condomini a riqualificare?			
		concorsi di progettazione			
		convenzione comune / ordini per affidamento supervisione interventi in corso			MT
		incentivi progressivi	INCENTIVI		
		istituzione di un coordinamento sovra-comunale su regole e regolamenti			BT
potenziamento di controllo e verifica del rispetto della normativa, anche coinvolgendo professionisti. ma anche coordinamento tra enti locali sulle regole					

TAVOLO DI LAVORO	AMBITO	AZIONE	PAROLE CHIAVE		PRESUNTA REALIZZABILITA'
Edifici	sensibilizzazione	Comune lancia contest tra singoli/condomini/comunità [tema sostenibilità risparmio en.]			BT
		[contribuire ad innescare un] cambiamento culturale su progettazione e su uso edifici			MT

		campagne di sensibilizzazione sugli incentivi alla riqualificazione	INCENTIVI		BT
		dal permesso di costruire all'incentivo a riqualificare			
		eventi sulla cultura della riqualificazione energetica			
		innescare l'effetto "sfida"			BT
		sportello energia e fondi eu	INCENTIVI		
		vademecum su incentivi a riqualificare	INCENTIVI		
facilitare l'accesso e l'informazione su contributi riqualificazione					

TAVOLO DI LAVORO	AMBITO	AZIONE	PAROLE CHIAVE		PRESUNTA REALIZZABILITA'
Edifici	la funzione di esempio degli edifici pubblici	"luoghi per la cultura"			
		luoghi aperti al pubblico in standard NZEB			

TAVOLO DI LAVORO	AMBITO	AZIONE	PAROLE CHIAVE		PRESUNTA REALIZZABILITA'
Edifici	le nuove funzioni degli edifici privati (cohousing)	FER integrate con altri sistemi (es. mobilità)			MT
		parcheggi con colonnine di ricarica	INFRASTRUTTURE		

TAVOLO DI LAVORO	AMBITO	AZIONE	PAROLE CHIAVE		PRESUNTA REALIZZABILITA'
Edifici	progettazione per il "ben essere" personale	individuare modelli uniformi e requisiti per ascensori esterni			
		progettazione/gestione legata al comfort termometrico.			
		stanza di servizio per i ciclisti in tutti i posti di lavoro			

--

TAVOLO DI LAVORO	AMBITO	AZIONE	PAROLE CHIAVE		PRESUNTA REALIZZABILITA'
Edifici	progettazione per il "ben essere" sociale	aumentare l' attrattività del "Centro Malpensa" nei periodi caldi			
		come convincere i condomini a riqualificare?			
		riqualificare termicamente il Centro Malpensa			
valore del centro Malpensa come luogo di aggregazione, dunque anche nel renderlo virtuoso					

TAVOLO DI LAVORO	AMBITO	AZIONE	PAROLE CHIAVE		PRESUNTA REALIZZABILITA'
Edifici	standard costruttivi ambiziosi	demolizione per riedificazione e riqualificazione con >Vol edif.			
		energia scambiata e prodotta localmente 100% rinnovabile			MT
		incentivi per portare edifici esistenti al pari di nzeb nuovi	INCENTIVI		MT
		nzeb reali e testati			BT
		progettazione/gestione legata al comfort termoigrometrico.			
		riciclabilità del costruito			MT
		riutilizzo completo acque meteoriche negli edifici			MT
		tutti gli edifici civili passiv house / nzeb			
si tratta soprattutto di desiderata di medio termine, con qualche eccezione.					

Il percorso del PAES/PAESC

Il Patto dei Sindaci è un'iniziativa dell'Unione Europea (www.eumayors.eu) lanciata nel 2008, per la riduzione delle emissioni di gas serra, che traduce a livello locale gli obiettivi assunti dall'Europa. L'adesione al Patto è volontaria, ma una volta aderito bisogna assolvere a degli impegni ben precisi. La sensibilità ambientale di un'amministrazione comunale che aderisce al Patto dei Sindaci dotandosi di un Piano energetico viene premiata con la possibilità di accedere a canali di finanziamento europeo altrimenti difficilmente ottenibili.

Nella prima campagna si presero come riferimento gli obiettivi del pacchetto "20-20-20" scaturito dal protocollo di Kyoto, che aveva come obiettivo al 2020 la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas serra del 20% e la produzione di energia da fonti rinnovabili per una quota del 20%.

In questa fase i Sindaci si impegnavano ad attuare Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) mirati a ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 20% entro il 2020. Dopo l'approvazione del proprio PAES i Comuni si impegnano a periodici monitoraggi.

In vista della scadenza dell'obiettivo al 2020 il Patto dei Sindaci si è rinnovato fissando nuovi e più ambiziosi obiettivi, prendendo a riferimento il documento *Energy Roadmap 2050* che si pone obiettivi al 2050, quali arrivare al 75% di consumi energetici da fonti rinnovabili, ridurre le emissioni dei gas serra dell'80% rispetto al 1990. Nello stesso documento sono previsti obiettivi intermedi al 2030.

La vecchia campagna del Patto dei Sindaci cambia così nome divenendo Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia. Oltre alle misure di mitigazione (atte a ridurre le emissioni di gas climalteranti, prima fra tutte l'anidride carbonica) si introduce la tematica dell'adattamento ai cambiamenti climatici. I firmatari condividono pertanto una visione per il 2050: accelerare la decarbonizzazione dei loro territori, rafforzandone la capacità di adattarsi agli inevitabili impatti del cambiamento climatico e consentendo ai cittadini di accedere a un'energia sicura, sostenibile e accessibile.

Concretamente i Comuni firmatari s'impegnano a sostenere l'attuazione dell'obiettivo comunitario di riduzione del 40% dei gas a effetto serra entro il 2030, e l'adozione di un approccio comune per affrontare l'adattamento ai cambiamenti climatici. Al fine di tradurre il loro impegno politico in misure e progetti pratici, s'impegnano a presentare, entro due anni dalla data della decisione del Consiglio Comunale, un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) che indichi le azioni chiave che si intendono intraprendere. Ogni piano contiene un Inventario di Base delle Emissioni per monitorare l'andamento dei consumi a livello di territorio e delle azioni di mitigazione, questo come nel precedente PAES, il documento si integra poi con la Valutazione di Vulnerabilità e Rischi Climatici, nonché un elenco di azioni mirate a favorire l'adattamento del territorio ai cambiamenti climatici.

Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima è pensato per essere uno strumento flessibile e modificabile nel tempo, al fine di poter essere utilizzato in contesti differenti (cambio di strategie politico-amministrative, cambio di tecnologia, evoluzione del contesto normativo). I monitoraggi periodici biennali diventano anche occasione per osservare i cambiamenti avvenuti nel territorio e integrare nel documento di pianificazione le necessarie correzioni alle strategie e alle azioni che nel tempo possono rendersi necessarie.

Il Comune di San Lazzaro di Savena ha aderito nel 2013 alla prima campagna del Patto dei Sindaci, dotandosi di un PAES nel 2014 e nel 2018 ha completato l'ultimo monitoraggio completo del Piano. Nel contempo il Comune ha maturato la decisione di aderire alla nuova campagna con gli obiettivi al 2030, ed ha quindi aderito nel 2019 al Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia. Entro il 2021 dovrà pertanto essere presentato

il nuovo Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima. Il presente Processo partecipato è così parte integrante del percorso di costruzione del nuovo Piano.

La fase conclusiva del processo partecipativo si concretizza con la formalizzazione dei contenuti del presente Documento di Proposta Partecipata (DPP). Al DPP dovrà seguire il monitoraggio sul recepimento dei contenuti nel PAESC. Sarà il Comitato di Garanzia ad esercitare il controllo.

Il Comitato di garanzia locale è stato eletto tra i componenti del Tavolo di negoziazione nella fase iniziale del percorso partecipato. I nominativi dei membri del Tavolo di negoziazione sono indicati in allegato al presente Documento di proposta Partecipata (DPP).

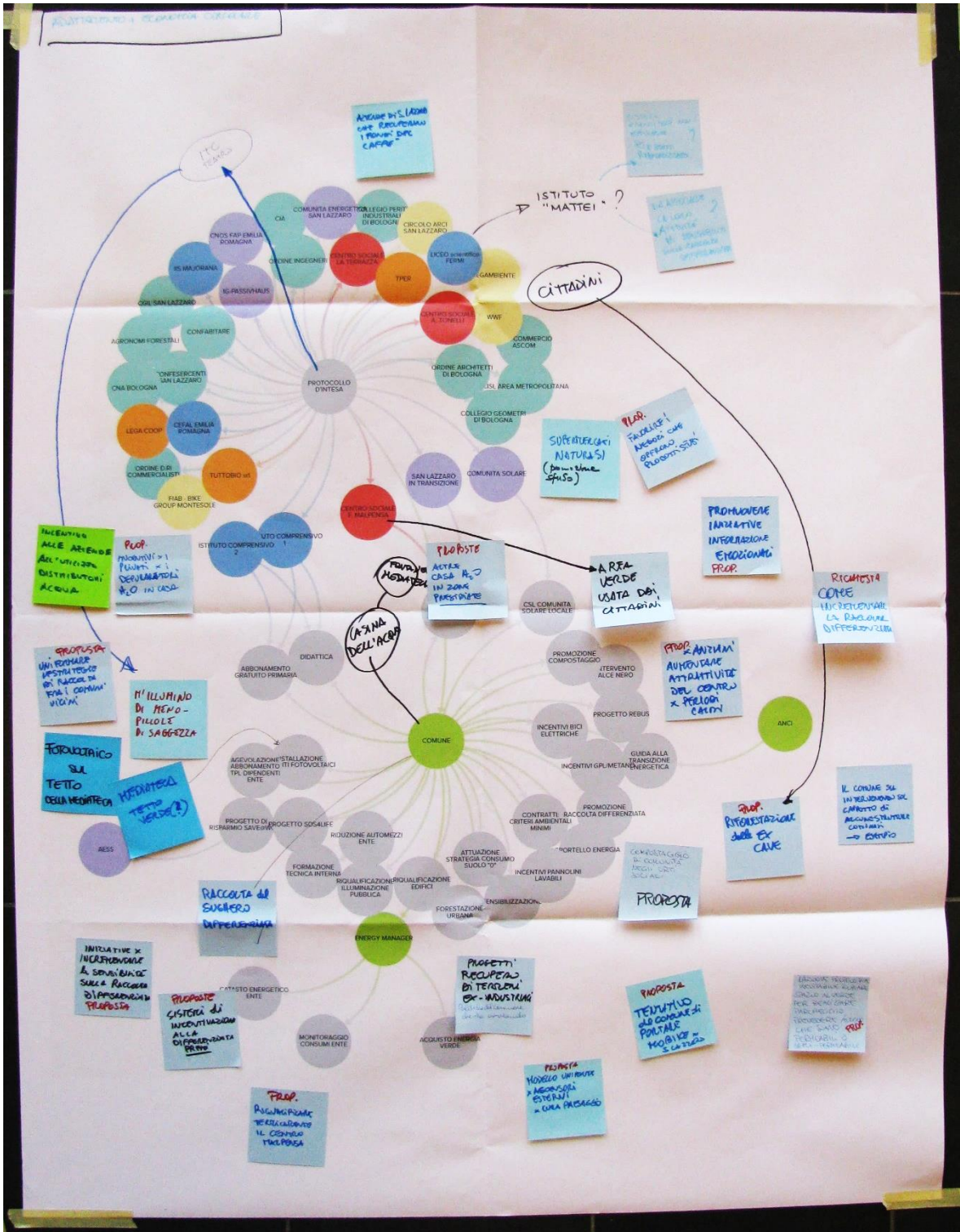


Figura 10 mappa attori/azioni aggiornata dal tavolo economia circolare-adattamento

Allegato 2. Proposte di azioni puntuali: *“Proposte per iniziative di adattamento ai cambiamenti climatici in riferimento alla raccolta e conservazione delle risorse idriche nel territorio di San Lazzaro di Savena”*

Proposte per iniziative di adattamento ai cambiamenti climatici in riferimento alla raccolta e conservazione delle risorse idriche nel territorio

di San Lazzaro di Savena

Gian Paolo Rossini

(gianpaolo.rossini@tiscali.it)

1. **Conservazione di riserve idriche raccogliendole nello scavo residuo cella cava in località Ca' de Mandorli.**

Razionale – L'alterazione del ciclo dell'acqua, come conseguenza dei cambiamenti climatici in corso, porta a sempre più frequenti periodi di scarsità della risorsa idrica, sia in inverno che in estate, causando criticità di diversa natura e dimensione, sia per la qualità della vita dei residenti che per le attività agricole esistenti nell'area.

La raccolta dell'acqua in periodi di intensa precipitazione e la sua conservazione in infrastrutture dedicate, consentirebbe un alleggerimento del suo deflusso, diminuendo rischi di inondazioni ed esondazioni sul territorio locale, o a valle del medesimo, permettendo nel contempo di costituire riserve utilizzabili in periodi di siccità. In questo modo l'acqua non è "persa" in mare, ma conservata nel territorio.

Contenuti – In località Ca' de Mandorli è presente uno scavo, residuo di una cava attiva in passato, che è collocato all'incirca nell'area circoscritta in rosso nella mappa seguente.



Come si può notare anche dalle curve di livello, si tratta di un'area che può potenzialmente conservare parecchia acqua, che ora copre saltuariamente e in minima quantità una piccola porzione del fondo, e scompare quando le precipitazioni terminano e le temperature si alzano.

La depressione del terreno e la presenza di vegetazione nell'area in questione non rende particolarmente agevole un suo utilizzo da parte del pubblico,

mentre l'area è invece fruita dagli animali selvatici presenti nel territorio, all'interno e all'esterno dell'area di Ca' de Mandorli.

Nei periodi di intensa precipitazione, l'acqua di ruscellamento si riversa a monte nel torrente Idice e, in un'area ben più contenuta e in prossimità della zona in questione, nel Rio Pallotta, che a sua volta si riversa nel torrente Idice, nei pressi di Ca' de Mandorli (si veda la mappa). In queste condizioni, l'acqua del Rio Pallotta, che andrebbe comunque a riversarsi nel torrente Idice, e quella identificabile come quota in eccesso nella piena del torrente, potrebbe essere raccolta nello scavo residuo, andando progressivamente a riempirlo, e dando così una riserva di risorsa idrica.

Ricadute – L'acqua raccolta nell'invaso potrebbe consentire prelievi per le attività agricole della zona in periodi di siccità, evitando che i prelievi insistano sulla falda o il torrente Idice. In queste condizioni, la risorsa sarebbe localmente conservata, o anche incrementata, e il suo utilizzo sarebbe più efficace. Ad esempio, una diminuzione dei prelievi dal torrente Idice faciliterebbe il mantenimento del deflusso minimo vitale, che è a rischio nei periodi di siccità estiva, e, conseguentemente, consentirebbe condizioni ambientali a sostegno della sopravvivenza degli organismi acquatici e di quelli che, comunque, dipendono dall'adeguata disponibilità della risorsa idrica nel corso d'acqua. Inoltre, la risorsa idrica sarebbe utilizzabile anche da animali terricoli presenti nell'area, ad es. caprioli, quando vi sono scarsissime possibilità di trovarla altrove, se non nelle aree residue del torrente Idice, estremamente ridotte durante i periodi di siccità estiva.

In secondo luogo, lo specchio d'acqua, situato in un parco già frequentato dalla popolazione, offrirebbe un ulteriore servizio ricreativo/culturale (codici 3.1, 3.2), sostenendo la qualità della vita dei cittadini, potenziando l'attrattiva del luogo e le attività economiche che in zona si sono andate a svilupparsi.

In terzo luogo, la predisposizione di questa infrastruttura potrebbe costituire un intervento pilota, fornendo indicazioni su criticità, possibili soluzioni e opportunità, a sostegno di altri simili interventi sul territorio (nella municipalità e altrove), in una prospettiva di *natural-based solutions for water*.

2. Predisposizione di un gruppo di lavoro dedicato alla tutela e la conservazione della risorsa idrica nel comune di San Lazzaro di Savena.

Razionale – L'alterazione del ciclo dell'acqua, come conseguenza dei cambiamenti climatici in corso, porta a sempre più frequenti periodi di scarsità della risorsa idrica, sia in inverno che in estate, causando criticità di diversa natura e dimensione, sia per la qualità della vita dei residenti che per le attività agricole esistenti nell'area.

La complessità del quadro, sia in termini di cause che di soluzioni di adattamento basate sulla natura, richiede un impegno di elaborazione prospettica in cui sono richieste l'analisi tecnica interdisciplinare, nonché contributi della comunità civile, sia della popolazione residente che dei diversi portatori d'interesse nell'area.

Contenuti – Raccogliere un numero limitato di persone (8-15?) con competenze tecniche differenti e interdisciplinari, visione d’insieme, e senso civico, per l’avvio di un percorso stabile d’analisi della situazione esistente ed elaborazione di programmi d’intervento per il miglioramento della qualità e quantità delle risorse idriche disponibili nel comune di San Lazzaro di Savena.

Poiché i contenuti da affrontare hanno una scala che va ben oltre la dimensione comunale, il gruppo avrà anche il compito di raccordarsi e collaborare con altre istituzioni, in particolare con quelle preposte alla tutela e gestione della risorsa a livello di bacino e sottobacino idrografico, per l’individuazione delle soluzioni più appropriate, organiche ed efficaci, a sostegno dell’adattamento a scenari di crisi idriche nell’area.

Ricadute – Predisposizione di progetti e interventi che migliorino la qualità e quantità delle risorse idriche disponibili nel comune di San Lazzaro di Savena, tenendo conto delle caratteristiche ed esigenze del bacino in cui si trova il comune.

Individuazione di *natural-based solutions for water*, tarate sulle condizioni esistenti nel territorio del comune di San Lazzaro di Savena, in una prospettiva di adattamento alle crisi idriche prevedibili per il futuro e già incontrate in anni recenti.

Allegato 3. Il Tavolo di Negoziazione TdN

Firmatari del TdN risultano:

DANIELA TURCI PER ISTITUTO COMPRENSIVO 1

AMNERIS VIGARANI PER ISTITUTO COMPRENSIVO 2

RAFFAELE PETRELLA PER IIS MAJORANA

PAOLA SAMMARCHI PER CENTRO SOCIALE F. MALPENSA

CARLA CANINI PER CENTRO SOCIALE A. TONELLI

A. SCHINCAGLIA PER CISL AREA METROPOLITANA

SIVIA ROSANO PER COLLEGIO GEOMETRI BOLOGNA

ALBERTO PIANCASTELLI PER ORDINE ARCHITETTI BOLOGNA

WALTER BERTI PER -COMUNITÀ ENERGETICA

RICCARDO TONELLI PER -COMUNITÀ SOLARE SAN LAZZARO

RICCARDO TONELLI PER -SAN LAZZARO IN TRANSIZIONE

ANNA CARLINI PER LEGAMBIENTE

ANGELO MICHELUCCI PER WWF

LORIS SERRANTONI PER IGPASSIVHAUS

NEGRINI ENRICO COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI DI BOLOGNA

Proposta N. 2019 / 901
SETTORE AMBIENTE

OGGETTO: PROCESSO PARTECIPATIVO "SAN LAZZARO RESILIENTE - SCELTE FORTY" - PRESA D'ATTO DEL DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 21/05/2019

IL DIRIGENTE
TUDISCO ANNA MARIA
FIRMATO CON FIRMA DIGITALE
ART. 21 DLGS N.82/2005

**OGGETTO: PROCESSO PARTECIPATIVO "SAN LAZZARO RESILIENTE – SCELTE FORTY"
- PRESA D'ATTO DEL DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA**

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs. 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *NON APPOSTO* in merito alla regolarità contabile.

Lì, \$
{documentRoot.parere.DATA_FIRMA}

IL DIRIGENTE
\${documentRoot.parere.FIRMATARIO}
FIRMATO CON FIRMA DIGITALE
ART. 21 DLGS N.82/2005